

L'INTERVISTA

MARIA LAURA BERLINGUER

Il primo romanzo

«Con un **giallo** racconto i segreti della mia isola»



Protagonista è una donna che torna in Sardegna e si trova alle prese con un delitto

di **Gabriella Grimaldi**

Di magico in tutta questa storia, tanto per cominciare, c'è il fatto che un bel giorno, in seguito a un sogno, una signora che di mestiere fa la blogger del Made in Italy di alta qualità nel mondo, si sia messa al computer e in tre mesi abbia scritto un romanzo. Solo con l'aiuto - dice lei - di Patricia Highsmith. L'autrice in questione è la sassaresissima (il cognome parla chiaro) Maria Laura Berlinguer che oggi nella sua città a palazzo Ducale alle 19 («è per me un'emozione grandissima») presenterà il libro, opera prima, dal titolo "La notte è mia sorella" (edito dalla torinese Lindau-L'Età dell'Acquario) accompagnata da Gemma Maurizi e Daniela Cossiga.

Un giallo, il suo, intriso, appunto, di magia e "infestato" da apparizioni surreali e passaggi in bilico tra la realtà e l'immaginazione, un po' alla maniera dei grandi autori sudamericani, a cominciare da Jorge Amado che Maria Laura dichiara

subito di amare alla follia.

Al centro della storia, appassionante e costruita con un ritmo sempre giusto, tre donne, o forse una, che poi in fondo è Maria Laura, che dice di aver messo dentro il racconto tutta se stessa. Comunque, protagonista è Julia Carta, dirigente di una multinazionale, che dopo un incidente stradale decide di lasciare New York per trascorrere la convalescenza nella sua terra natale, la Sardegna. Poco dopo il suo arrivo, durante una cavalcata sulla spiaggia, scopre il cadavere di una giovane donna uccisa con un rituale macabro. La sua natura curiosa ed empatica la porta ad aiutare l'amica Teresa, la questora che si occupa delle indagini. Sullo sfondo la sua tragedia familiare che riaffiora con improvvisa drammaticità. Il romanzo si snoda in maniera efficace su diversi piani narrativi temporali: quello contemporaneo e quello medievale, epoca in cui visse un'antenata di Julia che porta il suo stesso nome e che venne condannata per due volte per stregonerie e per due volte si salvò. Ma la Berlin-



La presentazione
Stasera nel cortile di palazzo Ducale a Sassari alle 19 Maria Laura Berlinguer racconterà la genesi del suo primo romanzo del titolo "La notte è mia sorella" con Gemma Maurizi
Lectture di Daniela Cossiga

guer ha anche scelto di dare voce a tutte le donne protagoniste del giallo, compresa la vittima, che parla in prima persona. Artifici letterari inaspettati che a Maria Laura sono venuti spontanei mentre scriveva. «Non so bene cosa mi sia successo - dice lei con grande semplicità -. La scorsa estate mi trovavo come tutti in un momento di difficoltà e una notte ho sognato di essere in una città che crollava. Poi mi sono ritro-



vata davanti a persone sedute su tappeti sardi. Così ho chiesto di dove fossero e loro mi hanno risposto: di Bidonì. Un paese di cui forse avevo sentito vagamente il nome. Mi sono messa a cercare informazioni e ho scoperto che lì si trovava il museo della stregoneria. Da quel momento ho deciso che dovevo scoprire un miliardo di cose della mia terra che non conoscevo. A partire dalle tante leggende sulle janas, le mitiche "streghe" protettrici. La Sardegna è un tale concentrato di storie meravigliose e misteri che è assurdo non approfondire. Ho voluto condividere tutto questo in un modo, credo, divertente. E poi ho fatto un viaggio verso le mie radici e dentro me stessa che mi sta cambiando in profondità». Ma la storia di Patricia Highsmith? «Avevo pensato di raccontare un mistero e allora ho acquistato "Come si scrive un giallo" della Highsmith. Seguendo lo schema ho cominciato e non mi sono più fermata». E c'è da scommettere che Maria Laura Berlinguer continuerà il viaggio nella sua isola ritrovata.